Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo
www.upgallio.it

Domenica 8 marzo: II Domenica di Quaresima **n. 14**

Dal Vangelo di Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Senso e luce del «digiuno eucaristico». Noi, accanto ai più deboli

di don Mauro Leonardi

Il tradizionale digiuno quaresimale quest'anno comincia quando in alcune diocesi italiane è iniziato un forzato digiuno eucaristico dovuto al coronavirus. Come avviene per molte vicende della nostra vita, tutto cambia se ciò che è imposto viene scelto: in questo modo una forma di rinuncia che non avremmo mai voluto subire diviene occasione per riscoprire, proprio in Quaresima, il valore e il senso dell'Eucaristia.

In primo luogo dobbiamo sgombrare la testa dall'idea di un ossimoro, ovvero che quanto disposto da alcune conferenze episcopali regionali sia "anticattolico". La Chiesa si è sempre comportata così. I preti – anzi i santi – di una volta, facevano esattamente lo stesso. Ho presente il caso del venerabile Angelo Ramazzotti, vescovo di Pavia di cui è in corso la causa di beatificazione, che nel 1854 durante l'epidemia di colera decise che non si desse ai moribondi il "viatico" perché, anche se la medicina ancora non sapeva spiegarlo, ai suoi occhi di pastore era evidente che toccare con le dita la bocca e la saliva di un malato contribuiva ad aumentare il contagio: **certo a quell'epoca le "catene" di WhatsApp non esistevano ed era più semplice per i cristiani credere l'ovvia verità per cui lo Spirito Santo assiste i vescovi nella loro missione di guidare la Chiesa.**

Finché non potremo tornare a partecipare tutti alla santa Messa come popolo, avremo la possibilità di crescere nella fede del Mistero soprannaturale che la definisce: **una Messa celebrata dal solo parroco in chiesa vale tanto quanto una Messa concelebrata da tutti i vescovi del mondo riuniti in Concilio assieme al Papa a San Pietro.** Sarebbe bello, come suggeriva domenica scorsa il parroco di Castiglione d'Adda, imparare di nuovo ad ascoltare il tocco delle campane unendosi così, da casa propria, al santo Sacrificio che il sacerdote offre in quel momento dalla chiesa parrocchiale per tutta la comunità.

Oltre a ciò, dovremmo reimparare che quelle processioni "manzoniane" di cui qualcuno lamenta l'assenza, altro non sono che il simbolo del cammino dell'umanità, come popolo di Dio, dietro a Gesù, a Maria, ai Santi e possono farci condividere, per esempio, la stessa situazione di chi, ferito da situazioni particolari, normalmente non può accedere al Sacramento, e per poter provare quel desiderio ardente di unione col Signore che dovrebbe animare ogni Eucaristia ma che a volte viene soffocato dal ricevere Cristo eucaristico in modo abitudinario.

Se le nostre liturgie comunitarie venissero temporaneamente sospese è molto opportuno alimentare la propria carità pregando nella propria stanza come dice il Vangelo (cfr Mt 6,6). Argomenti? Soprattutto prendere coscienza della nostra vulnerabilità, che è la nostra condizione umana normale e, forse per questo, sistematicamente rimossa dalla nostra consapevolezza. Quanti tormenti interiori a proposito dei nostri errori e dei nostri peccati ci risparmieremmo se crescesse la nostra consapevolezza di essere creature fragili e deboli. C'è poi il "lavoro" del diventare, tramite la preghiera fatta da soli nella propria camera, più umani e sensibili. In circo-

stanze come quelle attuali basta uno starnuto per essere vittima di rimproveri da parte di chi vive all'insegna della "caccia all'untore". Pregare significa invece diventare più umani e sensibili manifestando una particolare attenzione, consapevoli dei possibili rischi, verso gli altri. Le singole persone, soprattutto i più anziani, gli ammalati, non possono essere lasciati soli. Stare vicino a quanti operano nel campo della sanità e sono esposti al rischio di contagio, può essere il frutto di un'orazione ben fatta. Aiutare tutti coloro che, con la ricerca scientifica, cercano di individuare cure e vaccini adatti, può essere il santo desiderio che un Rosario ben detto fa nascere nel cuore. Una comunione spirituale in più può farci maggiormente tener conto degli altri e porci in atteggiamenti benevoli di solidarietà e di condivisione.

Domenica delle Palme e della Passione del Signore
Invito per tempo ogni comunità cristiana a procurarsi l'ulivo necessario per la Domenica delle Palme, magari prendendone un po' di più così da poter poi preparare le Ceneri per l'anno successivo. A Gallio il Gruppo dei Giovani che parteciperà all'esperienza missionaria in Brasile passera dal lunedì Santo a consegnarlo alle famiglie.

La Diocesi di Padova precisa che alla luce del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020, fatte salve le sospensioni delle attività scolastiche e formative fino al 15 marzo, rimangono invariate fino all'8 marzo le disposizioni e le limitazioni precedentemente date alle parrocchie e alle realtà diocesane in data 2 marzo 2020, così come previsto dallo stesso decreto. Ulteriori aggiornamenti verranno forniti entro domenica 8 marzo 2020.

Nella Chiesa Cattolica funziona così. Lo Spirito Santo ha contribuito a donarci dei Pastori: sono i vescovi in comunione con il Papa. Loro sono i successori degli apostoli. Da sempre guidano la Chiesa. Non sono persone perfette. Sono peccatori come tutti noi, ma il Signore li ha scelti. Probabilmente, perché non ne avrebbe trovati di migliori. Quando qualcuno si oppone al loro insegnamento, in qualsiasi modo, e senza carità si riferisce a loro, non difende la fede, ma divide la Chiesa. Fanno gli affari del Demonio, che con falsa devozione affermano di voler combattere. Per un *Cattolico autentico*, il riferimento sono i Pastori suscitati dallo Spirito Santo, non il singolo prete né gli autoproclamati santoni né qualche veggente né un'emittente radiofonica. Neanche la vita dei Santi sono fonte di magistero. Questa è la dottrina cattolica! (don Dino Pirri)

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 8 marzo
II Domenica di Quaresima

Ore 9.30 (Sasso)
Ore 9.30 (Foza)
Ore 11.00 (Gallio)
Ore 11.00 (Stoccareddo)
Ore 18.00 (Gallio)

Sante Messe sospese a seguito delle disposizioni ministeriali e regionali

Lunedì 9 marzo
Ore 18.00 (Villa Giovanna): Giacomina Rossi e Caterino; Antonio Pertile e fam.; don Roberto Tura e don Galdino

Martedì 10 marzo
Ore 18.00 (Villa Giovanna): Maria Bruna Finco (ann.), Elio; Fortunata Pertile , Domenico e fam.

Mercoledì 11 marzo
Ore 18.00 (Villa Giovanna): *Non c'è la S. Messa*

Giovedì 12 marzo
Ore 18.00 (Villa Giovanna)

Venerdì 13 marzo
I venerdì di Marta e Maria

Ore 18.00: ***Santa Messa a casa di Paolo Cherubin in via Rotz a Gallio***

Sabato 14 marzo
Ore 18.00 (Gallio): Giacomo Sambugaro (ann.); Nicolò Munari; Eleonora Munari, Cristiano Sartori, Mirella Rigoni

Domenica 15 marzo
I Domenica di Quaresima

Ore 9.30 (Sasso): 7° Angela Rossi; Virginio Rossi (ann.); Maria Marzullo e Elena; Giovanni Brusamolin (ann.), Cristiano e Giacomina; def.ti fam. Colombo e Farina; Antonio Mardegan
Ore 9.30 (Foza): Francesco Oro, Amabile, Virginia, Giuseppe e fam.; Ester Chiomento (ann.), Eugenio Menegatti, Nico Rela, Rita Dalle Ave (ann.); Pietro Marcolongo; Domenica Lazzaretti e fam.; Giovanni Carpanedo (ann.) e fam.
Ore 11.00 (Gallio)
Ore 11.00 (Stoccareddo)
Ore 18.00 (Gallio): Consegna delle Stazioni della Via Crucis alle contrade. Def.ti contrada Bertigo; Domenico Finco (Pierini); Nilla Finco, Ugo e Gianantonio; def.ti classe 1958; def.ti fam. Marini, Finco e Cherubin; Rosanna Finco, Mariangela e genitori; Rita Rigon, Calogero Principato e fam; Fortunata Pertile; Antonio Pertile e fam.; def.ti Cacciatori Gallio; Angelo Marini, Caterina, Giuseppe e fam.; Agostino Corà, Caterina e fam.; Maria Corà, Mirella Rigoni e Nicolò Dal Degan; intenzione offerente